

IMMIGRAZIONE, Protesta immigrati a Villanovaforru. Nuovi posti a Cagliari, Sinnai, Decimomannu, Senorbì e Nuraminis. Non bastano

Date : 12 Settembre 2015

Le **proteste degli immigrati** che non gradiscono le strutture di accoglienza sono talmente frequenti che cominciano a non fare più notizia e quella di ieri a **Villanovaforru** sarebbe passata in silenzio se non avesse contribuito il leader della Lega, **Matteo Salvini**, a renderla **famosa con un tweet**: "*Che cazzo, volete andare in vacanza a Porto Cervo? Tutti a casa, altro che in Sardegna*".

L'hotel a 4 stelle "I Lecci", nel paese della Marmilla a 50 km da Cagliari, ospita una cinquantina di giovani immigrati (*tra i 16 ed i 30 anni*) che lo considerano troppo isolato e non soddisfacente, perciò ieri hanno deciso di recarsi a Cagliari col pullman dell'Arst per protestare davanti alla Prefettura, ma il viaggio da **Sanluri** 'senza biglietto' è stato impedito e la protesta, a tratti anche minacciosa, si è fermata alla stazione dei mezzi pubblici. Solo dopo una trattativa con le Forze dell'ordine gli immigrati hanno accettato di essere ricondotti in albergo.

Intanto, la **richiesta di ulteriori posti ai prefetti**, almeno 20.000 sul territorio nazionale, da parte del *ministro Alfano* fa presagire **nuovi sbarchi imminenti**, perciò anche la **Sardegna** si dovrà attrezzare per far fronte col suo sistema dell'accoglienza, peraltro già al collasso, come lo stesso *prefetto di Cagliari*,

Giuliana Perrotta, aveva sottolineato dopo l'ultimo arrivo: "*Tutte le strutture si stanno saturando, dovremo fare un nuovo bando*". La distribuzione per Regione è sempre in base ai parametri previsti dall'accordo dello scorso anno tra Stato e Regioni, ma il numero preciso degli alloggi che la Sardegna dovrà reperire si conoscerà nei prossimi giorni: «*Puntiamo ad un'accoglienza diffusa che sia capace di beneficiare del fatto che nel nostro Paese ci sono ottomila comuni e ottomila campanili*», ha detto **Alfano**.

Per quanto riguarda [la graduatoria dell'ultimo bando, pubblicato dalla Prefettura di Cagliari](#), sono state apportate delle integrazioni con **nuovi posti disponibili**. Innanzitutto, non sono stati autorizzati i 50 previsti nell'*Hotel Ichnusa di Sanluri*, mentre si sono aggiunti 134 posti (*a 32,55 euro giornaliero*) nell'*albergo Abbablu di Solanas* della *società Leoni e Mellino di Sinnai*; 10 (*34,65 euro al giorno*) a **Decimomannu** in una "*struttura ricettiva*" per conto della *cooperativa Eolo 2000 di Quartu Sant'Elena*; 62 (*a 35 euro quotidiani, quindi senza alcun ribasso*) saranno gestiti in appartamenti dall'*associazione La Rosa Roja onlus di Sestu*: 10 a **Cagliari** (in via Donizetti), 12 donne a **Nuraminis** e 26 a **Senorbì** in due

appartamenti.

Tra le ipotesi avanzate per trovare posti, anche l'utilizzo di vecchie caserme, aree industriali in disuso e perfino ex penitenziari. Perciò, nei giorni scorsi, era intervenuto il consigliere regionale **Marcello Orrù**, paventando che al Ministero qualcuno volesse includere tra le eventuali strutture destinate all'accoglienza gli ex carceri di Buoncammino a Cagliari e di San Sebastiano a Sassari: *"Decisione di una gravità enorme e dai riflessi spaventosi per l'ordine pubblico considerando la posizione centralissima della struttura, un pugno in faccia alla sicurezza dei cittadini. Il presidente Pigliaru ed i sindaci di Cagliari e Sassari, Zedda e Sanna, si pronuncino su questa eventualità, escludendo pubblicamente e formalmente questo rischio".*
(fm)

(admaioramedia.it)